



# LAUDATIO

## PROF. DOTT. MASSIMO DOMINICI

### Motivazione:

*La ricerca come imprenditoria, impegno sociale e valorizzazione del sapere accademico oltre le pubblicazioni scientifiche.*

Laudator Giovanni Belluzzi  
Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola

Quando ero piccolo avevo un mito. Non un super eroe di quelli giganteschi e muscolosi, con super poteri e magari sensibili alla criptonite. No, il mio eroe era un pennuto gentile. Alto e dinoccolato, ma con lo sguardo sempre vivacissimo. Archimede pitagorico. Forse in questo prestigioso consesso può sembrare un riferimento di poco conto, ma così non è, perché il personaggio di cui voglio tessere le lodi oggi, è un inventore. Un innovatore, un creativo. Ma anziché cimentarsi con viti e bulloni, il nostro premiato preferisce cellule e microscopi. Non abita a Paperopoli, ma a Ferrara e non lavora nel suo garage, ma al Policlinico di Modena per l'Università di Modena e Reggio. E con le sue invenzioni, i suoi brevetti, salva vite umane, crea posti di lavoro e sviluppo del territorio.

Medico, professore, ex cervello in fuga: oggi è per me un onore conferire a Massimo Dominici il Premio Pico della Mirandola per il settore **ricerca** riservata agli ambiti di intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Abbiamo voluto sottolineare nella motivazione del Premio l'impegno per aver interpretato nella sua ancor giovane vita (ha solo 45 anni) la ricerca come imprenditoria, come impegno sociale e per aver valorizzato il sapere accademico oltre le pubblicazioni scientifiche, ma con la realizzazione di progetti concreti.

Siamo onorati di averlo sul nostro territorio, attivo e promotore di iniziative imprenditoriali oltre che per l'alto valore scientifico che mi accingo ad illustrare ai nostri prestigiosi ospiti ed all'intera platea qui gentilmente presente.

Massimo Dominici è un medico ematologo e docente di oncologia all'Università di Modena e da circa 20 anni studia come valorizzare le potenzialità delle cellule staminali per applicazioni in medicina rigenerativa e oncologica.

La Fondazione vuole dare a questo premio una connotazione aggiuntiva: quella del futuro. Della strada da fare, delle soluzioni da percorrere. Massimo Dominici è il futuro con un grande presente, ma con solide basi di preparazione che affondano nel passato. Certamente un passato recente perché, voglio sottolinearlo ancora, il prof. Dominici è ancora giovane e le sue visioni, la sua intraprendenza nella ricerca innovativa devono ancora fare molta strada. Finora ha già depositato 8 brevetti in ambito Biotech nel settore della medicina rigenerativa (quella branca che si basa soprattutto sull'utilizzo delle cellule staminali). Un settore chiave che vale 40 miliardi di euro all'anno, mentre il mercato dei farmaci antitumorali si aggira intorno a 1.3 miliardi di euro all'anno.

Ora però raccontiamo chi è Massimo Dominici.

Da novembre 2016 è direttore della Scuola di Specializzazione di Oncologia Medica, Unimore. Classe '72, nel 1996 a Pavia si laurea cum laude in medicina e chirurgia, specializzandosi nel 2000 in ematologia presso l'Università di Ferrara. Nella vita di Dominici si concretizza subito una possibilità prestigiosa di afferrare il sogno americano, perché per 3 anni ottiene la possibilità di effettuare a

Memphis il Post-Dottorato di ricerca. L'ospedale è il prestigioso St.Jude Children's Research Hospital, uno dei più importanti ospedali pediatrici impegnati nello sviluppo di ricerche pionieristiche e trattamento per bambini colpiti dal cancro, anche quelli molto rari come quelli solidi e le varie forme di leucemia.

Il St.Jude quest'anno ha ricevuto dalla rivista U.S. News & World Report il riconoscimento come ospedale numero 1 negli Stati Uniti per l'oncologia pediatrica. Un riconoscimento che descrive bene la base su cui poggia la formazione del nostro professore Dominici.

Perché in America, a Memphis, città che rievoca immediatamente Elvis Presley e non tanto scenari medico-scientifici, Dominici ha capito che l'accademia non basta. Che per aiutare i pazienti bisogna fare uno sforzo aggiuntivo: creare, brevettare, innovare. Per nostra fortuna è rientrato in Italia per amore, perché sua moglie, medico pediatra, voleva tornare nel nostro paese. E dopo aver percorso un'intensa attività universitaria nel 2009 mette in piedi **Rigenerand**, una startup di healthcare (cura della salute).

In una recente intervista ha dichiarato "È facile realizzare un progetto in America, dove è tutto a portata di mano; è molto più complicato realizzare qualcosa di importante nel proprio Paese, senza fondi e con un laboratorio che all'inizio era solo una stanza vuota. È una sfida che ho deciso di intraprendere" ed è questo aspetto che noi della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola vogliamo evidenziare e raccontare.

Dal 2005 ha esercitato ed esercita attività didattica nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia e nella facoltà di Scienze della Vita di UNIMORE.

In qualità di docente della Scuola di Specializzazione prima, e ora come Direttore, si occupa da 11 anni del tutoraggio per numerosi medici in formazione specialistica insegnando anche terapia genica anti- tumorale oltre che la quotidiana formazione medica presso il reparto di Oncologia.

Dominici è un ricercatore di primo piano con oltre 120 pubblicazioni scientifiche inerenti le cellule staminali, le terapie cellulari, immunologia, l'oncologia e l'ematologia con un Impact Factor (*Fattore di Impatto- indice sintetico che misura il numero medio di citazioni ricevute in un particolare anno da articoli pubblicati in una rivista*) totale di oltre 500 ed oltre 12mila citazioni con H-index (*Indice X - criterio per quantificare la prolificità e l'impatto scientifico di un autore basandosi sia sul numero di pubblicazioni sia sul numero di citazioni ricevute*) di 32. Al di là della decodifica di tali indicatori Vi posso assicurare che i numeri sono veramente elevati ed esprimono quindi tutta l'importanza dell'impegno scientifico e di ricerca del prof. Dominici. Tra le altre ha scritto 3 libri e partecipato a importanti pubblicazioni di volumi sulle terapie cellulari e l'oncologia.

Un relatore infaticabile con 115 seminari su invito in congressi nazionali e internazionali oltre che in sedi accademiche italiane ed estere.

E dunque, nel profilo che sto tracciando si evidenzia lo spessore scientifico del nostro Dominici che, oltre al dono della passione per lo studio ha dimostrato un grande amore per la didattica e per la formazione sul campo di giovani medici e ricercatori. Perché quello che si legge in ogni pagina del libro della vita del professore è che l'impegno deve tradursi in pratica quotidiana, non solo nelle corsie, ma nei laboratori di ricerca.

Perché la vita del medico non può non essere anche vita di ricerca. E in Italia non è affatto semplice né tantomeno scontato. Sono pochissimi gli spazi e i finanziamenti per poter fare ricerca. Eppure il prof. Dominici ottiene importanti finanziamenti per le sue ricerche.

*Dal 2004, sono ben 16 finanziamenti ottenuti in bandi competitivi come Coordinatore/Principal Investigator: Ministero Università e Ricerca (PRIN2006, PRIN2008), Ministero Affari Esteri (2004), AIRC 2007-9, Ministero della Salute Bando Cellule staminali 2008, Premio Giovani Ricercatori Ministero della Salute 2008, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena 2008, Progetto quadro Europeo-FP7, Regione Emilia Romagna, Premio Berluschi per la Ricerca sul Cancro 2012, AIRC 2013-15, AIRC 2016-18 e Progetto europeo Horizon 2020. Dal 2004, anche 11 finanziamenti non competitivi per servizi conto-terzi con aziende biotech nazionali e internazionali.*

*In dodici anni, dal 2004 al 2016, il totale fondi di ricerca raccolti ammontano a 6,6 milioni di euro. Questo si traduce in progetti con ricadute concrete, formazione avanzata per giovani ricercatori, cure innovative per i malati di cancro e dunque speranza di vita.*

## LA START UP BIOTECH "RIGENERAND"

Nel 2009, Dominici incontra l'imprenditore Gianni Bellini, socio di riferimento di Rand Srl, società già allora attiva nel settore biomedicale. Dalla comunanza di vedute, dal confronto su mezzi e obiettivi, nasce l'idea di una collaborazione attraverso una start-up che chiameranno "RIGENERAND srl" e avrà sede a Medolla. Un'azienda spin off dell'università di Modena e Reggio. Qui in casa nostra. In questi anni la società lavora a progetti innovativi e sviluppa brevetti importanti.

*[Nell'aprile 2016 RIGENERAND riceve un finanziamento di 8.7 milioni di euro. Il super finanziamento arriva da Principia SGR, attraverso il fondo Principia III.]*

L'azienda rappresenta un esempio unico in Europa di azienda biofarmaceutica per produrre cellule a scopo terapeutico.

Oggi Rigenerand sta sviluppando una terapia basata su cellule staminali mesenchimali geneticamente modificate per il trattamento di forme tumorali rare o incurabili, come il cancro del pancreas ed i sarcomi. Tumori per i quali non esistono ancora oggi cure valide e definitive, in particolare nelle fasi avanzate.

L'Italia è tra i Paesi migliori al mondo per capacità di innovazione, vanta eccellenze nel biotech, negli emoderivati, nei vaccini, nei farmaci per malattie rare e nelle terapie.

*In particolare le "invenzioni" più apprezzate sono quelle legate all'ambito farmaceutico (87,2%). Il 75% delle aziende è intenzionato ad aumentare le spese in Ricerca & Sviluppo nei prossimi anni e il 20% a confermarle.* Gli ingredienti per diventare sempre più una calamita di innovazione ci sono tutti. E il nostro territorio, il Distretto industriale di Mirandola ha un ruolo di primo piano che deve continuare a crescere. Il professor Dominici è uno dei nostri campioni di sviluppo. Ha creduto e crede nel valore aggiunto del made in Italy nella ricerca. Avrebbe potuto avere vita facile, sicuramente più facile, negli Stati Uniti, ma ha scelto di stare qui.

Di concorrere allo sviluppo del territorio, attraverso la scienza e l'innovazione.

La Fondazione, questo è il mio impegno personale e quello del consiglio d'amministrazione che rivendico oggi, finanzia la ricerca. Molto di più di quanto si è fatto finora, perché vogliamo credere nel futuro. Menti brillanti come Massimo Dominici, ma ve ne sono altri, devono poter contare sul sostegno del proprio Paese.

Inutile piangere quando leggiamo i numeri dei cosiddetti cervelli in fuga. Dobbiamo promuovere adesso le start up, le iniziative del nostro Paese e del territorio.

Dalle start up come Rigenerand oltre agli importanti brevetti di salute nascono posti di lavoro, nasce valore. Dominici e i suoi compagni d'avventura si sono presi il rischio di fallire. Perché quando hanno iniziato non c'era nessun tipo di certezza, se non quella della volontà. Che porta ottimismo, ma che deve avere un presupposto forte: la voglia di cambiare le cose. Di portare qualcosa di realmente innovativo.

Rigenerand ha depositato un primo brevetto su un dispositivo per amplificare cellule staminali a scopo terapeutico. Qualcosa di rivoluzionario già solo a pensarci, da profani.

A questi scienziati dobbiamo molto, dobbiamo garantire sostegno economico e risorse.

Pico della Mirandola, il nostro illustre concittadino, che oggi celebriamo ha detto prima di altri più noti filosofi che è l'uomo a «forgiare il proprio destino», secondo la propria volontà, e la sua libertà è massima, poiché non è né animale né angelo.

E la scienza che noi oggi qui valorizziamo è espressione altissima di questa volontà e libertà dell'individuo che però si mette al servizio degli altri. Perché i bambini possano avere cure, perché si possano superare orrende malattie e con l'utilizzo di cellule staminali, come fa il prof. Dominici, si sono aperti e si apriranno scenari inimmaginabili solo fino a pochi anni fa.

La Fondazione è grata al professor Massimo Dominici che diventa un simbolo e un riferimento per la comunità e per il Paese. Per la sua dedizione scientifica, l'infaticabile opera didattica e la creatività da imprenditore siamo onorati di assegnare questo Premio che rappresenta un riconoscimento ma anche uno stimolo ad andare avanti per portare le sue scoperte mediche a vantaggio di tutta l'umanità.